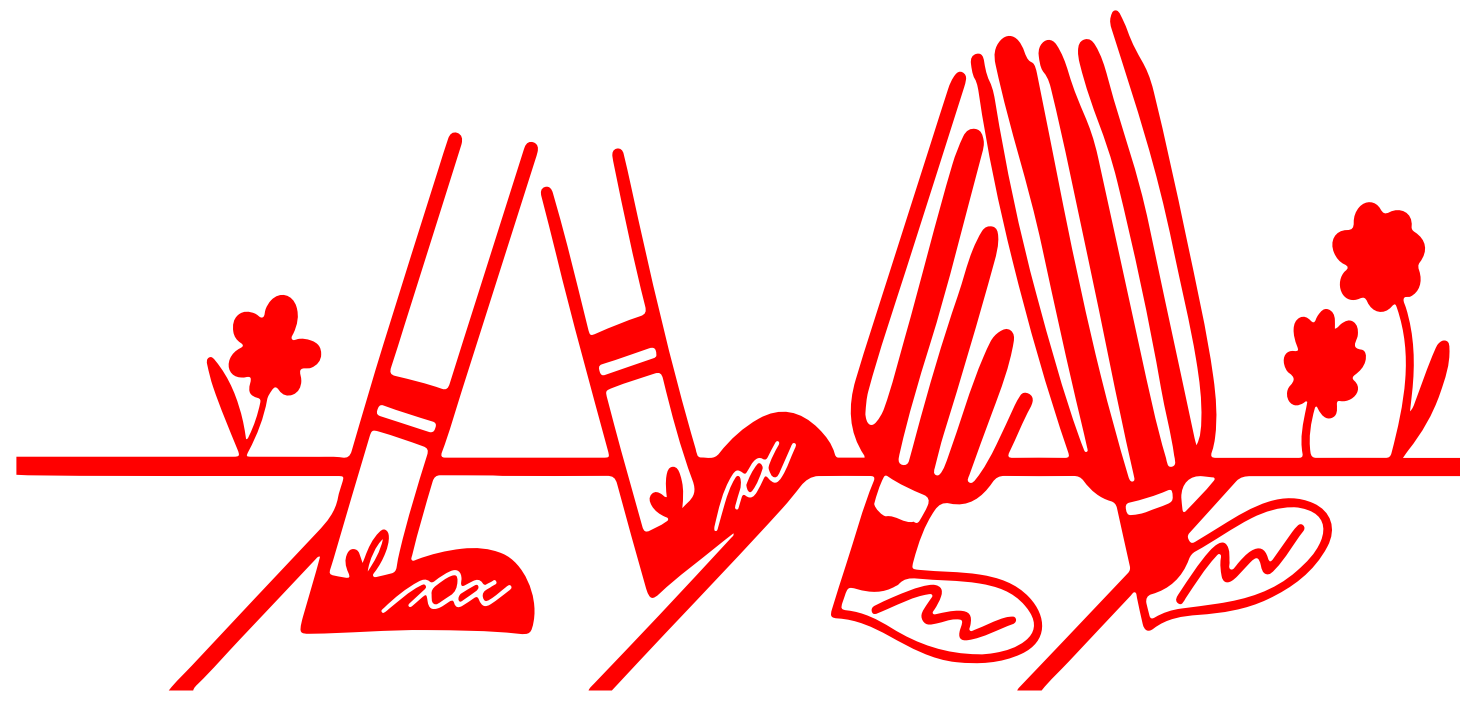


CONVIVENZA CAMMINATA

Stefano Casulli,
Centro Fonti San Lorenzo

Maria Eloisa de Sola Sienes,
Centro Fonti San Lorenzo

stefanocasulli@gmail.com



INTRODUZIONE

Un'esperienza di 4 giornate svolta con 15 ragazze dagli 11 ai 13 anni di diverse classi dell'I.C. Gigli di Recanati (MC). *Essenzialità, cammino, disconnessione, fatica, pazienza, collaborazione, narrazione, segni*: sono alcune delle parole che raccontano il percorso e la mèta di un'attività realizzata in estate 2025.

MATERIALI E METODO

Obiettivi:

promuovere la dimensione **collettiva** e uno stile di vita **essenziale**, basato su attesa e semplicità; - favorire l'autonarrazione; - aprire un tempo di **disconnessione** dal digitale; - potenziare l'autostima; - stimolare lo sviluppo di intelligenze pratiche, creative, sociali; - promuovere saperi e **autonomie** utili nella quotidianità; - realizzare un oggetto di senso che fosse **autonarrazione**, documentazione, segno, memoria dell'esperienza.

Materiali:

- L'essenziale per camminare;
- Zaino;
- Diario di grandi dimensioni;
- Pongo e inchiostro per gli stampi;
- Colori di varie tipologie;
- Macchina fotografica usa e getta con 24 foto totali;
- Biglietti autobus per seconda uscita.
- Trasporto bus per l'ultima uscita.
- Rinuncia allo smartphone.

Metodologia:

Democratica e non autoritaria: confronto sul percorso, possibilità di fare modifiche, decisione rispetto a tempi e modi dello stare insieme.

Proposta di **condivisione di valori**: essenzialità, si va al passo del più lento; il percorso non è obbligatorio; si può sempre decidere cosa fare; proponiamo di rinunciare ai dispositivi.

RISULTATI

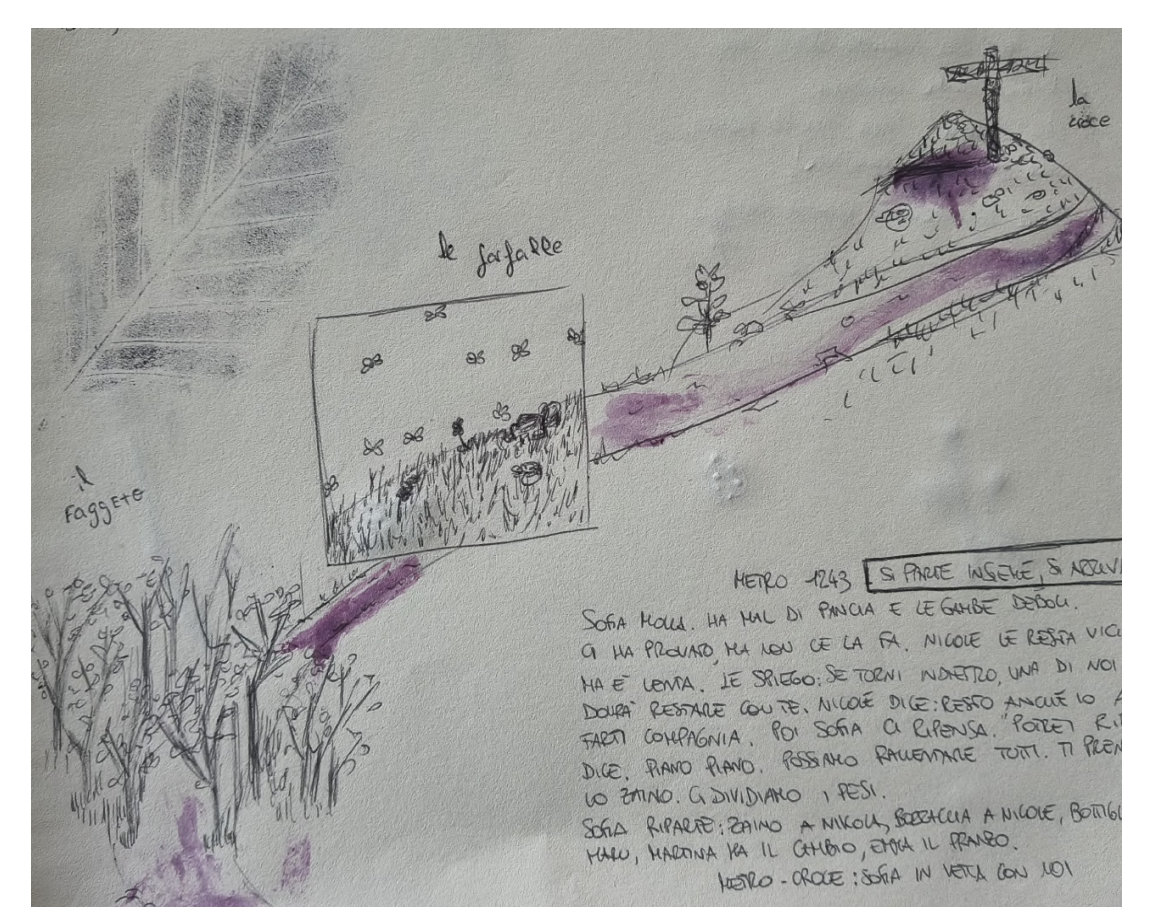
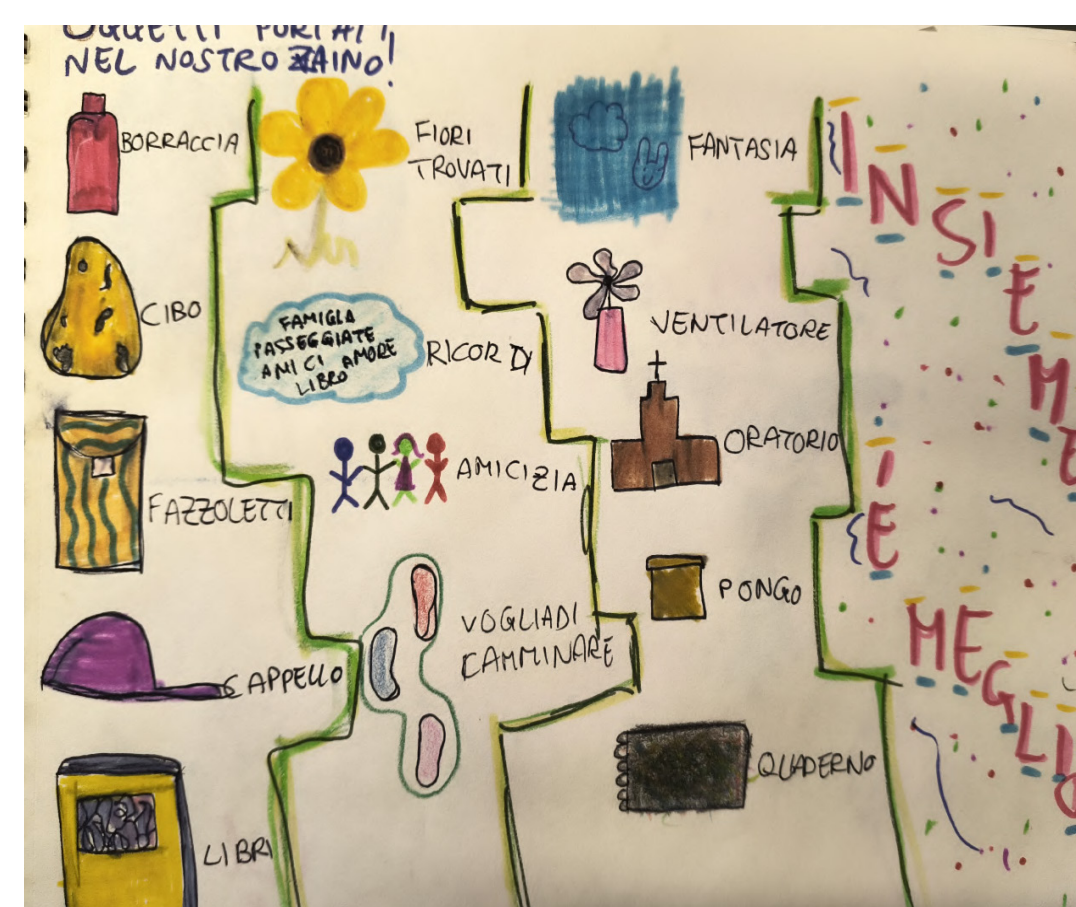
Sono stati svolti dal mare alla montagna 3 cammini in ogni condizione climatica per un totale di circa 40 km, da Porto Recanati al Monte San Vicino: non strutturati, si sono sviluppati nei tempi e nei modi che i partecipanti hanno ritenuto opportuni (soste, cibo, modifiche del percorso, decisione di interromperlo).

L'attività

ha riscontrato un successo tra le ragazze: è aumentata l'attivazione e il protagonismo, il coraggio di parlare con le persone, essere ospitati nelle case, chiedere aiuto. E' cresciuta la fiducia negli altri e sono aumentate le microautonomie.

Il diario

è stato uno straordinario strumento di raccolta e racconto, tra storie, disegni, stampi di oggetti, fotografie incollate solo alla fine dell'esperienza. Nessuna dei ragazzi ha rinunciato alle uscite successive, e anzi ha coinvolto amiche. Genitori e scuola hanno apprezzato un'esperienza non convenzionale, riconoscendone l'impatto in termini di autonomia, autostima, sensibilità.



CONCLUSIONI

Le ragazze sono in grado di stare nel "poco" e nel "camminare", due risorse enormi per praticare una educazione minimale, pratica, realmente apprenditiva di competenze e conoscenze concrete; ma anche un tempo, quello del camminare, di parole non affrettate, di conoscenza reciproca, di sorpresa che può dischiudere un terreno di dialogo e relazione di grande valore, anche transgenerazionale. Alla luce dell'esperienza con giovani adolescenti e pre-adolescenti, riteniamo che il camminare possa rappresentare un vettore di smontaggio del dispositivo performante e competitivo che i ragazzi e le ragazze vivono, aprendo a un orizzonte di convivenza paritaria, rispettosa, "povera" e di qualità.

P.S. privi del telefono, non abbiamo foto digitali se non quelle ex post fatte al Diario Collettivo

